

Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 25 febbraio 2026

VERBALE

Il giorno **mercoledì 25 febbraio 2026** alle ore 14:30 presso la sede di Via Cimetta, n. 1 a Portogruaro, si riunisce la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta del 4 febbraio 2026;
2. Zona omogenea del Veneto Orientale;
3. varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci dei Comuni dell'ambito della LR n. 16/1993 convocati (e/o loro Rappresentanti) ad eccezione del Sindaco del Comune di Cavallino-Treporti.

E' presente il direttore di Anci Veneto, dott. Carlo Rapicavoli. Partecipa inoltre il Direttore di VeGAL Giancarlo Pegoraro, che verbalizza i lavori della seduta. Presiede la seduta il Presidente Alberto Teso, che, constatata la validità della seduta, dà avvio ai lavori alle ore 15:10.

Introduce il Presidente Teso che ringrazia e saluta dott. Carlo Rapicavoli.

PRIMO PUNTO: approvazione del verbale della seduta del 4.2.2026

Il verbale della seduta del 4.2.2026 viene approvato con voti unanimi e palesi e con l'astensione dei rappresentanti dei Comuni assenti alle rispettive sedute.

SECONDO PUNTO: Zona omogenea del Veneto Orientale

- Teso (Presidente): ricorda i contenuti dello studio elaborato nel 2018 e chiede se, con la nuova amministrazione comunale a Venezia o quando lo si ritenga più opportuno, lo studio vada aggiornato e preso come base da tutti i Comuni della Conferenza e dal Consiglio Metropolitano per dare avvio al procedimento di costruzione della Zona Omogenea della Venezia Orientale. Ricorda che lo strumento della Zona Omogenea (ZO) è previsto nella Legge del Rio e dello statuto della Città Metropolitana (CM). Invita il dott. Rapicavoli ad intervenire.
- Rapicavoli: saluta e ringrazia per l'invito. Ricorda che le ZO servono per partecipare alla redazione dei documenti strategici della CM (il Piano strategico e il DUP). Introdurre le ZO significa suddividere l'area metropolitana in zone in cui articolare i servizi (idrico, sociale, ecc.), per omogeneizzarli in aree vaste ed esclusivamente relativamente alle materie di competenza della CM.
- Cicuto (Sindaco di Teglieto Veneto): chiede come si strutturerebbero queste ZO e se tutto il territorio metropolitano debba essere organizzato in ZO.
- Rapicavoli: aggiunge che la ZO non è un nuovo ente da costituire, sul modello ad es. di una Unione, ma è un'articolazione interna, che può partire su proposta della CM o dagli stessi Sindaci, per regolare la quale la CM dovrebbe prevedere un Regolamento. Informa che non tutto il territorio metropolitano debba articolarsi in ZO.
- Mazzarotto (Sindaco di Torre di Mosto): chiede se all'interno della ZO possano esserci delle "sub-zone".
- Rapicavoli: ritiene che alla base ci debba essere uno studio e che certi servizi possano articolarsi anche in subaree.
- Fogliani (Assessore Comune di Portogruaro): chiede conferma di come debba partire questo processo.
- Rapicavoli: conferma che il processo possa partire dalla CM o dai Sindaci.
- Teso (Presidente): riassume il contenuto dell'art. 2 dello statuto metropolitano che precisa che l'organizzazione della Città metropolitana si articola in una o più zone omogenee e che riconosce quale zona omogenea l'ambito della LR 16/1993;
- Toffolo (Sindaco di Portogruaro): osserva che l'esplicita previsione dell'ambito di cui alla LR 16/1993 nello statuto metropolitano, possa costituire un vantaggio.
- Fogliani (Assessore Comune di Portogruaro): chiede al dott. Rapicavoli quale sia il vantaggio dell'istituzione di una ZO.
- Rapicavoli: i vantaggi principali stanno nella possibilità di incidere sul bilancio metropolitano e nella scelta degli interventi.
- De Stefani (Sindaco di San Stino di Livenza): osserva che poi spetta comunque sempre alla CM decidere se accogliere o meno le proposte della ZO:
- Teso (Presidente): osserva che poter incidere sulle risorse costituisca un'importante opportunità. Ad es. i 23 M€ destinati alla mobilità, sono riservati per 14 M€ al Comune di Venezia e gli altri 9 M€ alla Città metropolitana per il cui utilizzo si risiede di nuovo al tavolo anche il Comune di Venezia.
- Falcomer (Sindaco di Cinto Caomaggiore): osserva che la Conferenza dei Sindaci si è di fatto gestita come una ZO e che dal Documento programmatico dell'IPA sono stati selezionati i progetti per la redazione del Piano strategico metropolitano. Aggiunge che ciò che non ha funzionato è stato quello di riuscire ad incidere a livello metropolitano.

Sottolinea il rischio della moltiplicazione dei tavoli, tra Conferenze dei Sindaci IPA, ATS, ZO, ecc., tavoli ai quali partecipano sempre gli stessi interlocutori. Conclude che come Veneto Orientale si sia riusciti a contare una sola volta quando venne bocciato lo statuto della CM per inserire proprio la ZO della LR 16/93, inizialmente cassato dal Sindaco Brugnaro e poi inserita nello statuto.

- Gasparotto (Sindaco di Gruaro): sulla ZO concorda con il Sindaco Falcomer e che occorra creare nuovi strumenti solo se possono essere davvero efficaci. Aggiunge che bisogna che qualcuno ci dica se questo territorio conti o meno e se può decidere le opere che gli servono. Ribadisce la forte disuguaglianza rispetto al FVG, che impatta fortemente sui Comuni e che se non vengono date risposte si dovrà guardarsi intorno, tenendo conto che i nostri servizi sono già interregionali (giustizia, idrico, sanità, ecc.). Se è sempre stato favorevole al Veneto era anche perché all'inizio la Regione stanziava risorse adeguate: occorre che Regione e/o Stato stanzinino adeguate risorse alle zone di confine.
- Teso (Presidente): chiede al Direttore Pegoraro di aggiornare sullo studio realizzato nel 2018.
- Pegoraro: ricorda che lo studio sulla ZO venne redatto qualche anno dopo la Legge Del Rio, in una fase in cui la LR 16/1993 era stata indirizzata esclusivamente ai temi del riordino territoriale. Vennero quindi prodotti degli studi per il convenzionamento di servizi, la realizzazione di due Unioni (sandonatese e portogruarese) e la creazione di una ZO, in collaborazione con ANCI, le Università di Udine e Padova e Nomisma. Nomisma e VeGAL collaborarono in particolare per la redazione dello studio per la ZO, con un approfondimento sulle CM di Milano e Torino. Sintetizza i contenuti dello studio prodotto e la sua successiva trasmissione a fine 2018 a CM, Regione e CAL. Ricorda la successiva approvazione a maggio 2019 del Regolamento sulle ZO da parte della CM, che prevede che entro 90 gg dalla sua approvazione il Sindaco metropolitano convocasse i Sindaci per giungere ad un'intesa sulle ZO e le funzioni e servizi esercitabili. Aggiunge che poi, con un progetto LR 16/93 con capofila il Comune di Gruaro vennero enucleati dal DpA dell'IPA i progetti strategici poi accolti nel Piano strategico metropolitano. Ricorda inoltre che per le CM è stato previsto il PON Metro e Città medie del Sud e che in vista del 2028/34 si potrebbe intervenire per estenderne l'applicazione anche alle Città medie del Nord, visto che con la SISUS il FERS ha sperimentato delle politiche urbane anche in aree polo oltre ai capoluoghi, tra i quali il Basso Piave.
- Cicuto (Sindaco di Teglio Veneto): chiede al dott. Rapicavoli di poter indicare dei rapp.ti del Veneto Orientale nei tavoli di concertazione in cui partecipa ANCI.
- Rapicavoli: ricorda che la nuova giunta regionale aggiornerà la composizione di tutti i tavoli. Si dichiara favorevole alla proposta e aggiunge che i rapp.ti di Anci devono rappresentare tutto il territorio veneto. Conclude osservando che tutti i Comuni sono in difficoltà di personale.
- Gasparotto (Sindaco di Gruaro): propone di portare il problema a livello regionale e nazionale.
- De Stefani (Sindaco di San Stino di Livenza): ricorda l'incontro del 9 marzo pv con l'ass. regionale Marco Zecchinato.
- Toffolo (Sindaco di Portogruaro): osserva che nel 2019 non c'è stata la forza politica dei Sindaci, ma anche delle categorie economiche per portare avanti con forza la creazione di una ZO. Propone di avviare subito il dibattito, senza attendere il nuovo Sindaco di Venezia.
- Concetti (Vicesindaca di Noventa di Piave): ritiene che la ZO possa essere un'opportunità e che a livello nazionale si dovrebbero appiattire le differenze interregionali, ma che siano percorsi diversi. Dobbiamo qui ragionare se sia opportuno aggiungere un organismo di rappresentanza (la ZO) per incidere sul PS, sul PI e sul DUP, cosa che ritiene opportuna. Si trova d'accordo a non creare nuovi enti, però ritiene che questa opportunità la si debba cogliere adesso.
- Falcomer (Sindaco di Cinto Caomaggiore): ritiene che l'unico strumento di cui il territorio disponga sia VeGAL, ma ricorda che la Regione non vede di buon occhio i GAL di pianura e che servono risorse adeguate. I Comuni stanziavano 1.500 €/anno per la gestione della Conferenza e si chiede quale organismo si riesca a far funzionare con una tale cifra. Ritiene fondamentale contenere i costi di creazione di strutture, come ad es. quando si parla di una nuova DMO sull'entroterra: una DMO costa e se il litorale investirà sui propri territori, i comuni interni non dispongono di tali risorse. Occorrerà che la Regione sostenga questa DMO, appoggiandosi a VeGAL. In merito ai progetti LR 16/93 sottolinea che vada eliminato il balzello del tetto dei 5.000€ per il coordinamento e si chiede se ci siano ostruzioni tecniche, politiche o di entrambe le parti. Propone di formulare questa proposta quando incontreremo l'ass. Zecchinato ossia di togliere il limite di quei 5.000€, anche con una risoluzione della Conferenza. Propone inoltre di superare il meccanismo dei bandi e che la Regione trasferisca direttamente risorse ad un ente locale senza tutta questa inutile burocrazia. Ritiene che questi siano i veri obiettivi da sottoporre a Zecchinato: VeGAL e risorse. E poi la tenuta stessa degli enti locali: per i piccoli comuni la situazione è davvero critica. Osserva che la minoranza friulana abbia dato fastidio, ma ritiene che debba essere data dignità a questo valore culturale. Chiederà al Presidente Stefani se i disegni territoriali disegnati col "giorno cavallo" li ritenga ancora idonei,
- Teso (Presidente): chiede un suggerimento al dott. Rapicavoli se ritenga opportuno creare una ZO.
- Rapicavoli: lo ritiene uno strumento che potrebbe essere utilizzato senza appesantire e creare nuove strutture, per farsi sentire unitariamente all'interno della CM e che dunque valga la pena costituirlo. Poi spetterà alla politica fare delle proposte migliorative, considerato che una riforma degli EELL non andava fatta così: non basta cambiare le targhe della Provincia in CM, ma andava fatta una riforma partendo dalle funzioni, per poi decidere quale sia il livello migliore per attuarle. Concorda che il quadro generale degli enti locali sia preoccupante. Per rispondere alla

domanda sulla ZO, ritiene quindi che andrebbe istituita.

- Teso (Presidente): invita VeGAL a contattare Nomisma per un preventivo per aggiornare lo studio 2018.
- Falcomer (Sindaco di Cinto C.): osserva che si sia riusciti a sbloccare con la Regione la triennialità della LR 16/93. Propone di chiedere alla Regione che nel bilancio 2026 programmi già i bandi 2026, 2027 e 2028. All'ass. Zecchinato propone di chiedere di aprire un nuovo ciclo di bandi: con più fondi potremmo dotarci di questo studio aggiuntivo sulla ZO.
- Gasparotto (Sindaco di Gruaro): osserva che bisogna ascoltare i cittadini che i Sindaci rappresentano e che così non si stiano dando risposte ai cittadini.
- De Stefani (Sindaco di San Stino di L.): osserva che per creare una ZO si debba esser tutti d'accordo.
- Gasparotto (Sindaco di Gruaro): non si dichiara contrario alla ZO, ma che deve poter dimostrare ai cittadini che possa essere uno strumento utile.
- Toffolo (Sindaco di Portogruaro): ribadisce di ritenere la ZO un'opportunità già disponibile e da cogliere subito.

Al termine della trattazione del punto all'ogd viene donato un omaggio istituzionale al dott. Rapicavoli, oggetto della recente celebrazione del trentennale di VeGAL.

TERZO PUNTO: varie ed eventuali

- De Stefani (Vicepresidente): riepiloga i prossimi appuntamenti programmati e conclude che all'ass. Zecchinato verrà illustrato quanto emerso oggi.
- Cicuto (Sindaco di Teglio Veneto): ritiene che, ricevuti entro il 2 marzo i materiali relativi ai progetti LR 16/93 in corso, qualora ci siano integrazioni, vengano mandate ai Comuni capofila quanto prima, per dar tempo ai tecnici incaricati di integrare i rispettivi progetti.
- Pegoraro: anticipa un possibile evento che si terrà il 28/3 al MUPA organizzato dalla Fondazione Terra d'Acqua sul tema delle nuove cittadinanze.
- Ambrosio (Sindaco di Fossalta di Portogruaro): chiede che vengano comunicati i termini entro quando il PAESC debba essere portato in Consiglio comunale.
- Mazzarotto (Sindaco di Torre di Mosto): informa che l'ultimo Consiglio a Torre di Mosto si terrà a metà aprile.

Esauriti i punti in discussione la seduta è tolta alle ore 16:15.